

DOPPIOZERO

Sotto i mari della Cina

Alberto Mittone

10 Luglio 2023

La fantascienza cinese nelle sue alterne fortune Ã¨ sempre stata sospinta da due obiettivi: promuovere il sapere scientifico utilizzando la forma narrativa e riflettere criticamente sulla realtÃ sociale. All'inizio del secolo scorso, quando l'ordine imperiale era prossimo al crollo e la Cina era il "malato dell'Asia", emerge il romanzo scientifico che, tentando di compensare la debolezza nazionale, proietta il paese in un futuro di forza, ricchezza e sviluppo tecnologico. Con la Repubblica Popolare si affaccia una narrativa di stampo utopico-scientifico, caldeggiata dal governo quando prevede un futuro raggiungibile con la lotta di classe, ma nel contempo osteggiata per il timore che venga incrinata l'ideologia ufficiale con altre visioni del futuro. Soltanto negli anni novanta, con l'apertura al mondo occidentale e l'intensificarsi delle traduzioni di opere straniere, questa letteratura Ã¨ stata totalmente appoggiata per contribuire a rendere popolare la dimensione scientifica accantonando l'impegno militante. E cosÃ¬ ha iniziato a farsi strada una nuova generazione di autori, la cd "new wave", che ha gradualmente ridefinito convenzioni e stili. A modo loro essi recuperano il passato, raccontano le pieghe nascoste del presente proiettandolo nel futuro, espandendo la libertÃ espressiva su una materia plasmabile e ancora in costruzione. Questa produzione si propone di sperimentare nuove tecniche narrative come riflessione sul mondo cinese, e in particolare sui sogni e sugli incubi generati dalla tumultuosa modernizzazione e la parallela crescita economica ([Iannuzzi, FantAsia](#), Doppiozero).

Lungi dall'essere una sterile letteratura di evasione, la "science fiction" cinese si presenta cosÃ¬ come una raffigurazione allegorica del reale e, al contempo, un riflesso del mondo e la riflessione su di esso. Una sorta di "realistica irrealitÃ " in cui si combinano elementi apparentemente incompatibili come razionalitÃ e magia, utopia e realismo, e si rielabora il mito del progresso e dello sviluppo tecnologico. PoichÃ©, come Ã¨ stato osservato, "la finzione Ã¨ ovunque e lo scrittore ha il compito semmai di inventare la realtÃ ", le storie rivelano la freddezza di chi non intende svelare le deviazioni del presente con fatti inconsueti, ma ritiene sufficiente descriverli come appaiono.

Decisivo Ã¨ l'atteggiamento nei confronti della variabile "tempo", come ha osservato Francesco Verso, studioso di questa letteratura e tra i suoi promotori italiani. La narrativa cinese secondo Verso predilige un andamento in cui il tempo non segue una linea retta, ma il passato diviene un veicolo per raccontare il presente e nel contempo proiettarlo nel futuro. I rapporti intergenerazionali tra i giovani e i vecchi, tra un passato contadino, un presente urbano e un futuro ultratecnologico, tra il confucianesimo di ieri e il capitalismo di oggi sono elementi lontani tra loro, ma intrecciati in un canovaccio "non-lineare". Si dÃ cosÃ¬ vita a una situazione immaginata ma scientificamente plausibile, a quella cornice alternativa, "il novum" di cui parla Darko Suvin, con cui osservare le trasformazioni del paese. Viene descritta una politica che disegna obiettivi sociali utopici (il cosiddetto "sogno cinese") intrisi con quelli distopici e una societÃ che si struttura su applicazioni innovative: avveniristici servizi online, strumentazioni futuristiche spingendosi tecnologicamente nel futuro.

Negli ultimi decenni la fantascienza cinese si Ã¨ presentata al mondo con un ingresso tumultuoso, rappresentando una delle nuove realtÃ del momento, sia letterarie che editoriali. Autori cinesi vincono prestigiosi premi editoriali come il famoso premio Hugo, vendono migliaia di copie, compaiono traduzioni direttamente dai testi originali. In Italia, dopo le meritevoli ed esoteriche raccolte di Urania, sono uscite

antologie quali *Nebula: Fantascienza contemporanea cinese* e *Sinosfera* (2018) o traduzioni di romanzi soprattutto per i tipi romani di Fiction Future, come le due antologie. Ne Ã un ulteriore e significativo esempio lâ uscita in questi giorni del romanzo sul futuro dellâ intelligenza artificiale (*AL 241*, Luiss University Press, 2023) scritto da Chen Quifan, autore giÃ noto in Italia per racconti (nelle antologie *World Science Fiction*, *Antropocene*, *Futugrammi*, *Come ho imparato ad amare il futuro*, *Nebula*) o per romanzi (*Il sole cinese*, *Lâ eterno addio*, *Marea tossica*).

In questo terreno di coltura nasce e cresce la narrativa dei cd â tre generaliâ, Liu Cixin di cui ci siamo Ã giÃ occupati ([Liu Cixin e la fantascienza cinese, doppiozero](#)), Wang Jinkang e Han Song, accumulati dallo sperimentalismo, dalla carica sovversiva, dalla sofisticazione artistica. Il loro Ã stato definito uno â spirito avanguardisticoâ che rifiuta le visioni ottimiste della politica ufficiale per rappresentare invece gli aspetti rimossi e invisibili. Di Han Song Ã comparsa di recente la traduzione di *Oceano Rosso* (ADD edizioni, Torino, 2023), dopo alcune sue narrative presenti nel panorama italiano (tra le altre â Paradiso 38â in *Sole cinese*, *Future Fiction 2021* e â Controlli di sicurezzaâ in *Sinosfera* cit.). Nato nel 1965, giornalista presso lâ agenzia di stampa ufficiale del regime, viene criticato per una visione troppo cupa, dominata da unâ ansia angosciata verso un paese che cancella il passato ma tiene sulla corda il popolo sullâ avvenire, spingendo ad andare veloce in avanti senza perÃ conoscerne le ragioni e gli scopi. Votata al progresso, la sua Cina risulta perÃ vuota sul versante spirituale tanto da fargli osservare che â pur sviluppata economicamente ad essa mancano ancora molte cose come la legge, la solidarietÃ umana, il rispetto e lâ interesse per gli altri. Anche in ambito scientifico da tempo non ha prodotto invenzioni o novitÃ , forse perchÃ non abbiamo vissuto un rinascimento come quello occidentaleâ! La scrittura ha un ruolo fondamentale perchÃ permette di pensare a piÃ di una possibilitÃ , anche se nel mio paese esiste sempre una sola possibilitÃ , un solo futuro deciso dallâ alto. Di futuri dovrebbero invece essercene diversi e ognuno dovrebbe poterlo scegliereâ.

Han Song

I mattoni della rinascita

A cura di Chiara Cigarini

Traduzione di Lorenzo Andolfatto



Esemplificativo Ã il racconto *I mattoni della rinascita* nella antologia omonima ([Future Fiction](#), 2020) ove si narra di un architetto che produce materiale da costruzione grazie alle carcasse dei morti a causa di un terremoto, quello realmente verificatosi a Wenchuan nel 2008. Dopo aver costituito una vera e propria attivitÃ commerciale, lâ?architetto vende questi mattoni che contengono anche le anime dei defunti. Questo â?ricicloâ?• permette una rapida ricostruzione del paese risolvendo le sorti dei sopravvissuti, tanto che lâ?architetto viene insignito di riconoscimenti per la sua brillante intuizione e il suo vivace spirito imprenditoriale. La popolazione Ã talmente coinvolta da questi â?mattoni della rinascitaâ?• che spera si verifichino altri disastri per poterne utilizzare di nuovi, giungendo ad invadere ed infestare una civiltÃ aliena per favorire uno sterminio di massa e fabbricare cosÃ altri mattoni con i loro cadaveri. La vera provenienza di questi mattoni non Ã nota alla popolazione, convinta che siano formati da detriti e paglia, ma ignorando la presenza dei resti umani. Metafora potente che non si puÃ ridurre a un semplice messaggio sullâ?uso dei che i vivi si sentono autorizzati a fare, spesso senza interrogarsi su quanto avvenuto in passato o senza indugiare sulle cause dei disastri in quanto si tratta del punto di partenza per la ripresa.

Secondo Chiara Cigarini, curatrice dellâ?edizione, â?lâ?autore ha inteso attraversare frontiere spaziali tra la Cina e il mondo e temporali (passato, presente e futuro coesistenti nella sua produzione), oltrepassando il confine sempre piÃ sottile tra scienza e magiaâ? sfumando la razionalitÃ nellâ?irrazionale, individuando nel misticismo una cifra che riporta la fantascienza cinese alle sue origini fantasticheâ?•.

In unâ?altra prova (*Metropolitana*, 2011) Han Song colloca i cinesi in una metropolitana perchÃ© in superficie si sono verificate devastanti calamitÃ . Lâ?incubo si svolge dentro quelle carrozze, simbolo del progresso giÃ a partire dallâ?epoca maoista, epoca in cui fu ordinata la costruzione. La metropolitana, senza fermarsi, viaggia verso un futuro incerto e chi sale non puÃ piÃ scendere. I passeggeri iniziano a manifestare comportamenti strani: alcuni diventano cannibali, altri si trasformano in insetti privi di coscienza, in un processo di degenerazione che travolge e uccide. â?Questa metropolitana Ã nel cuore della terra, costruita con congegni elaborati, diretta verso paesi dove non riescono ad arrivare perchÃ© si sono trasferiti su un altro pianeta. La terra Ã ormai deserta e sono rimasti solo i cinesi che continuano a vagareâ?• (intervista a Pieranni e Decarlo, *Il Manifesto* quotidiano, luglio 2013).

Venendo a *Oceano rosso*, Han Song ritrae un futuro lontano dove lâ?inquinamento Ã ovunque e costringe gli esseri umani a spostarsi nelle profonditÃ dellâ?oceano. Romanzo crudo, estremo, che richiama istintivamente il â?Mondo sommersoâ?• di Ballard, Ã una riflessione sulle sorti dellâ?umanitÃ e su come essa si rapporti con i propri simili e con lâ?ambiente circostante.

La narrazione si apre con Stellamarina, protagonista e voce narrante, che proietta il lettore in un mondo subacqueo apparentemente primitivo, di colore rosso per il sangue della violenza che lo domina e per le scorie radioattive. Le risorse dellâ?oceano sono perÃ limitate, per cui quegli umani sono costretti a uccidersi e a mangiarsi a vicenda per sopravvivere, alle prese con la morte per malnutrizione o lâ?uccisione da parte di predatori o di piante acquatiche ostili, ma soprattutto dei loro simili. Il cannibalismo, spesso metafora della letteratura cinese per rappresentare le coercizioni della societÃ e della cultura, denota un mondo soffocato dagli istinti piÃ barbari. E questo riferimento potrebbe essere stato introdotto per non trascurare i numerosi, antichi episodi di crudeltÃ , di omicidi dinastici e usurpazioni della politica cinese antica.

La struttura narrativa esordisce con â?Il nostro presenteâ?• antepoendolo alla seconda parte successiva intitolata â?Il nostro passatoâ?•, confondendo cosÃ i piani temporali e quindi interpretativi. Il presente, barbaro rispetto al precedente periodo, riavvia il processo di civilizzazione, mentre il passato appare in controluce come unâ?inquietante anticipazione del futuro. In questo percorso lâ?imbarbarimento in atto non Ã quindi il ricordo del passato, ma la â?regressione nel futuroâ?•. Ã un viaggio nel tempo dai passaggi alterati in cui, come osserva lâ?autore, â?il futuro Ã come il passato che si ripeteâ?•. I momenti si intersecano in una trama nella quale i periodi storici sono imperfetti, coagulati, indistinti. E il destino del popolo, cosÃ come quello dellâ?umanitÃ , sembra essere destinato al fallimento.

La lettura mostra un'interpretazione quasi visionaria del ciclo della vita dove il cibo è dominante e le donne sono merce di scambio con finalità riproduttive. E proprio in questo ambiente il protagonista avrà modo di confrontarsi con una realtà insuperabile: le gerarchie. Le tribù hanno un capo, un leader, ma la supremazia di uno sugli altri è stabilita in modo indefinito, in una continua alternanza di conflitti che generano mutamenti ininterrotti.

Con il cambiamento della condizione degli abissi, con la diminuzione di cibo e di ossigeno, le donne, in difficoltà negli spostamenti, rischiano di diventare loro stesse cibo e con la loro estinzione si estingue la stirpe intera. È presente un cambiamento che modifica l'ecosistema oceanico, ostile alla specie umana come lo sono le piante che, seppur prive di intelligenza, manifestano la loro malevolenza verso gli umani che di esse si cibano. Pertanto si impone la ricerca di nuove mete, di un oceano blu, ma purtroppo si raggiunge solo una nuova grotta con più ossigeno e acqua fresca, ma non la leggendaria città Sottomarina che il protagonista cerca spasmodicamente per ripararsi dai pericoli dell'oceano.

Ed ecco finalmente sopraggiungere il periodo della rinascita. Stellamarina cambia le abitudini della tribù, si unisce alla moglie Bella che avvierà una discendenza pura e in salute. Si procede in uno stato quieto sino a quando sopraggiungono nuovi cambiamenti oceanici che impongono nuove migrazioni che condurranno, queste sennò, alla città Sottomarina. Ormai decaduta ed abbandonata, essa segnerà per l'avvio della rinascita attraverso una nuova civiltà, intravedendo nel progresso una dimensione avveniristica anche della società cinese.

Intanto, fuori dalle acque divampano le guerre cosmiche in cui si confrontano navicelle spaziali con alieni robot. Due disertori, senza trovare tracce di vita, sorvolano l'oceano rosso e si chiedono se chi vive in fondo al mare sappia di astronavi. Si immergono nelle acque per rendersi conto della situazione, ma vedono solo nastri simili a spine di pesce staccatisi dalla corteccia cerebrale, che paiono a loro agio nelle profondità delle acque. Creano suoni che entrano nella mente degli astronauti i quali si rimettono in volo, ma notano quegli stessi nastri sulle pareti dell'astronave. «Quelle creature non avevano bisogno di astronavi, non avevano bisogno di lasciare l'oceano in quanto l'universo si trovava già in ogni goccia d'acqua. Lo spazio era costellato di nastri che sfrecciavano a formedi lacrima. Il loro spazio era un bacino di acqua rossa, estesa a perdita d'occhio, liscia, senza increspature» (p.386-387).

Per Han Song scrivere come suonare e come cantare: «Scrivo fantascienza perché credo che sia la letteratura più libera. Come la musica rock, essa è ribelle, l'universo non ha limiti, il pensiero non ha freni. Come voi avete infranto molte restrizioni legate alla religione del Medioevo, la Cina di oggi somiglia a quel periodo. La fantascienza può avere un ruolo decisivo nella liberazione del pensiero in Cina» (intervista citata).

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

ONZAFRO ROSSO

Il nostro presente / Il nostro passato

韩松
HAN SONG

